

INDICE

<i>Introduzione</i>	1
---------------------------	---

CAPITOLO I

LO SCIoglimento ANTICIPATO QUALE ELEMENTO FUNZIONALE AL RENDIMENTO DEI REGIMI PARLAMENTARI

1. Elemento indispensabile al sistema o meccanismo accessorio?	5
2. Sulla autentica funzione dell'istituto secondo la letteratura classica.....	25
2.1. Un primo approccio: lo scioglimento quale imprescindibile strumento per testare, anche in assenza di crisi di governo, la corrispondenza tra volontà parlamentare e volontà popolare	26
2.2. Una seconda (non così distante) prospettiva: lo scioglimento in chiave "equilibratrice"	30
3. Le diverse tesi alla prova della prassi: la prerogativa regia di congedo dell'Assemblea rappresentativa britannica alle origini del parlamentarismo.....	42
4. Lo scioglimento inteso quale rimedio a irreparabili rotture del rapporto fiduciario. Una chiave di lettura per gli interpreti.....	50

CAPITOLO II

LA DISCIPLINA COSTITUZIONALE: ALLA RICERCA DEI PRESUPPOSTI LEGITTIMANTI E DEL VALORE DELLA CONTROFIRMA

1. La scelta costituente: le ragioni alla base della spoglia disciplina.....	56
2. Una premessa di carattere metodologico.....	72
3. Sui presupposti legittimanti: lo scioglimento per impossibilità di formare un Governo (c.d. "scioglimento funzionale").....	81
4. Altre (controverse) ipotesi di scioglimento anticipato. Una preliminare notazione alla luce di quanto affermato in tema dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 1 del 2013.....	98
4.1. Inammissibilità di uno scioglimento "imposto" dal Presidente della Repubblica per (presunte) crisi di rappresentatività del Parlamento	103

4.2. Scioglimento e questioni non dibattute durante la campagna elettorale: un “ <i>referring back</i> ” dell’intera Assemblea in problematico rapporto col libero mandato parlamentare e con l’istituto referendario.....	124
4.3. Le conseguenze della modifica per via legislativa, referendaria, o quale effetto di una dichiarazione di illegittimità costituzionale, della disciplina elettorale.....	133
4.4. La dissoluzione anticipata delle Camere come strumento utilizzato per sanzionarne l’operato.....	145
5. Il dibattito sulla perdurante ammissibilità del potere di scioglimento monocamerale e sull’opportunità di esercitarlo.....	155
5.1. Dubbi sulle ipotesi considerate legittimanti l’attivazione del potere: l’insanabile contrasto tra le due Assemblee e la disfunzione interna ad una di esse.....	164
6. Gli scioglimenti di interesse governativo: esame preliminare e rinvio....	176
7. Sulla intestazione della decisione.....	180
7.1. Atto autonomo del Capo dello Stato? Gli argomenti desumibili dal divieto di ricorrervi durante i sei mesi conclusivi del settennato.....	180
7.2. Una divagazione, <i>de jure condendo</i> , sulla opportunità di riponderare costi e benefici del “semestre bianco”.....	189
7.3. Sempre ragionando della tesi del potere formalmente e sostanzialmente presidenziale: la preventiva audizione dei Presidenti d’Assemblea.....	205
7.4. Il decreto di scioglimento implica una partecipazione effettiva — ma non autosufficiente — dell’autorità controfirmante: sulla preferibilità della tesi dell’atto complesso.....	214
8. Sulla motivazione dell’atto di scioglimento.....	232

CAPITOLO III

LE TESI RICOSTRUTTIVE AL BANCO DI PROVA DELLA PRASSI:
A) LA STAGIONE DEL “PARLAMENTARISMO COMPROMISSORIO”

1. L’utilità di guardare all’esperienza costituzionale, con qualche avvertenza.....	237
2. Sulla natura degli scioglimenti del Senato intervenuti prima della parificazione della durata dei due rami del Parlamento.....	239
3. Lo “scioglimento-tipo”, tra le perpetue instabilità della formula di governo e la precisa volontà dei partiti di ritardare le consultazioni referendarie.....	249
4. Presidenti e scioglimento: l’avversità del Presidente Pertini alle elezioni anticipate e la rivendicazione della esclusività del potere da parte del Presidente Cossiga.....	253
5. Una conclusione: la capacità dei partiti politici di “provocare” le condizioni per l’attivazione del dispositivo.....	261

CAPITOLO IV

B) LA PARABOLA DEL “MODELLO MAGGIORITARIO”: GLI SCIOGLIMENTI DECRETATI, E QUELLI EVITATI, DAL 1994 AD OGGI

1. Nuove convenzioni costituzionali nell'applicazione dell'art. 88 Cost.?	265
2. Il richiamo al “modello <i>Westminster</i> ”: alcune notazioni dubitative sulle raffigurazioni italiane del c.d. “scioglimento all'inglese”	273
3. Ulteriori suggestioni da oltre confine. I due scioglimenti artificialmente provocati dal Cancelliere tedesco: espediente per munirsi del consenso popolare o difficoltà a governare?	291
4. Il potere di scioglimento anticipato nella prassi italiana analizzato attraverso la lente presidenziale: il controverso settennato del Presidente Scalfaro	298
4.1. Un tentativo di confutare la tesi della portata “antiparlamentare” dello scioglimento decretato nel 1994	298
4.2. Il rifiuto del Presidente Scalfaro di assecondare gli invocati “automatismi” in tema di scioglimento	304
5. Il ruolo più contenuto del Presidente Ciampi e il dibattito del 2006 sulla possibilità di veder conferito al Governo il potere di decidere quando sciogliere il Parlamento	316
6. Il Presidente Napolitano alle prese con la prima applicazione della legge n. 270 del 2005	325
6.1 L'indebolimento del sistema partitico, la sua torsione in senso tripolare e la definitiva emersione in primo piano della figura presidenziale nella gestione delle crisi	335
7. Il potere di scioglimento nell'ultimo ventennio tra vecchie e nuove tendenze	347
8. Una breve notazione finale in chiave prospettica: il potere di scioglimento all'esito della possibile entrata in vigore della riforma costituzionale — in combinato disposto con le nuove norme per l'elezione della Camera dei Deputati	357
<i>Conclusioni</i>	363
<i>Bibliografia</i>	373